

Ieri mattina il rappresentante italiano ha consegnato l'iscrizione di 250 atleti azzurri

# Grande soddisfazione a Mosca per i numerosi «sì» ai Giochi

Il «mezzo fallimento» del boicottaggio viene definito una vittoria dello sport e dell'amicizia

Dalla nostra redazione MOSCA — «La bandiera olimpica resta salda al suo posto. I cerchi sono ben collegati tra loro e l'appuntamento per tutti è fissato per il 19 luglio nello stadio Lenin della nostra capitale. Lo sport ha già vinto. Siamo soddisfatti, contenti di aver portato a termine una battaglia nel nome dell'amicizia e degli ideali olimpici: questa in sintesi la dichiarazione...

ne che mi è stata rilasciata ieri a Mosca dai dirigenti del Comitato olimpico sovietico mentre TASS, radio e TV diffondevano come notizia di grande rilievo quella proveniente da Ginevra e cioè che il CIO confermava la chiusura delle iscrizioni ai Giochi, annunciando la pubblicazione degli elenchi dei paesi partecipanti per martedì 27. Ieri mattina è arrivata anche l'adesione ufficiale del...

L'Italia. L'ha portata a Mosca l'attaccato italiano presso il comitato organizzatore, signor Renzo Benoni, rientrato la sera prima da Roma. L'Italia iscrive atleti in un numero annunciato fra i 200 e i 250: il numero definitivo sarà fissato più tardi, ovviamente in base anche a considerazioni di ordine tecnico.

Quindi a Mosca soddisfazione e atmosfera di vittoria. Si cerca, comunque, di mantenere, almeno per ora, la contenenza nei limiti strettamente «sportivi» senza far cenno alle motivazioni avanzate per il boicottaggio e a tutte le azioni intraprese da Carter. Ma è questo un silenzio puramente ufficiale, che risulta solo in superficie. In realtà commentatori politici, osservatori e mass media di tutto il paese sono già pronti (il «viva» potrebbe essere dato dopo la pubblicazione delle liste dei paesi partecipanti ai XII Giochi) a sferrare un attacco politico-propagandistico all'America di Carter che ha tanto puntato sul boicottaggio cercando di isolare l'URSS.

Il mondo sportivo sovietico esce bene da questa dura prova. Anzi, si è verificato un fenomeno estremamente significativo a livello di opi-

nione pubblica interna. Vale la pena di riferirne. Il sovietico medio ha assistito infatti a tutta la fase di preparazione olimpica ed ha conosciuto, giorno per giorno, problemi e successi del suo paese nell'opera di costruzione dei vari obiettivi olimpici. Si è così fatto un'idea precisa dello sforzo compiuto per ospitare i giochi e per farli svolgere al massimo livello anche con comforts superiori al normale (almeno per i sovietici). In pratica ha compreso che l'URSS dal lontano Festival della Gioventù (è questa ancora la «pietra di paragone») ha compiuto notevolissimi passi in avanti e che ora i Giochi sono una nuova prova di fronte al mondo.

E questo è il punto che più colpisce l'opinione pubblica interna: il confronto con gli «altri», con paesi, cioè, che guardano all'URSS ancora con sospetto, con un senso di superiorità. E' scattata così, a livello di massa, la molla dell'orgoglio nazionale (russo, ma soprattutto sovietico) che ha permesso al Cremlino, in tutti questi mesi di battaglia lesa a difendersi dal boicottaggio, di poter contare sulla solidarietà interna.

Ecco perché la situazione complessiva delineata alla chiusura delle iscrizioni (che non si esclude vengano riaperte) ha fatto tirare un respiro di sollievo ai sovietici, facendoli anche salire di un gradino nella scala dell'orgoglio nazionale. I Giochi si faranno regolarmente, e la partecipazione sarà anche elevata, forse superiore a quella delle Olimpiadi precedenti.

Ci sarà poi la sorpresa degli inni, delle bandiere, delle varie ipotesi per la cerimonia inaugurale. Ma tutto questo, di fronte alla notizia dell'apertura dei Giochi, resta in secondo piano. Anche perché a Mosca si è certi di poter ospitare «in via individuale» atleti di quei comitati nazionali che hanno aderito al boicottaggio. Saranno proprio questi atleti, sembrerà un paradosso, i vincitori delle Olimpiadi. A loro, il giorno dell'apertura dei Giochi, saranno riservati gli applausi più forti dalle gradinate dello stadio Lenin. E forse qualche bandiera USA sventolerà sugli spalti, tirata fuori da gruppi di turisti americani oppure, se volete, da qualche giovane sovietico. Sarà, comunque, un segno di distensione.

Carlo Benedetti

## Dono di Olja all'Unità



Il pittore e scultore iraniano REZA OLJA ha donato all'Unità una sua opera realizzata appositamente in occasione della 21. Olimpiade moderna, che si terrà a Mosca dal 19 luglio al 4 agosto. Il dono di Olja coincide con la decisione del CONI di partecipare alla grande rassegna mondiale dello sport respingendo la richiesta di boicottaggio decisa dal presidente americano Carter e sposata dal governo Cossiga. Esso vuole essere al tempo stesso un inno ai valori universali dello sport e un personale contributo dell'artista alla pace e alla distensione fra tutti i popoli del mondo. In alto la foto dell'opera donata da Olja all'Unità.

## Così la partecipazione a Mosca '80

Le iscrizioni ai Giochi olimpici si sono chiuse a mezzanotte del 24 maggio (ora di Mosca), anche se non si esclude una riapertura dei termini per il momento di alcuni comitati olimpici che hanno deciso per il «no» di poter tornare sulla propria decisione. Al momento di andare in macchina con questa edizione del giornale la situazione era, comunque, quella che potete vedere qui sotto.

### Hanno detto «sì»

Afghanistan, Algeria, Antille olandesi, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cecoslovacchia, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania Democratica, Giamaica, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guyana, Islanda, India, Iran, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Libano, Libia, Lussemburgo, Messico, Mongolia, Nepal, Nigeria, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Perù, Polonia, Portogallo, Portorico, Romania, San Marino, Senegal, Siria, Spagna, Svezia, Svizzera, Tanzania, Togo, Trinidad e Tobago, Uganda, Unione Sovietica, Ungheria, Venezuela, Viet-

nam, Zambia, Zimbabwe, Benin, Botswana, Congo, Nicaragua, Nord Corea, Sri Lanka, Giordania.

### Hanno detto «no»

Albania, Antigua, Arabia Saudita, Argentina, Bahama, Bahrain, Bangladesh, Bermuda, Bolivia, Burma, Canada, Centroafrica, Chad, Cina, Cile, Egitto, Filippine, Gambia, Germania Federale, Giappone, Haiti, Honduras, Hong Kong, Indonesia, Iran, isole Figi, Isola Mauritius, Isola Vergini, Israele, Kenya, Liberia, Liechtenstein, Malawi, Malaysia, Mauritania, Monaco, Norvegia, Paraguay, Papua Nuova Guinea, Qatar, Singapore, Somalia, Stati Uniti, Sudan, Tailandia, Taiwan, Turchia, Uruguay, Zaire, Gibuti, Pakistan, Sud Corea, Niger, Alto Volta.

### Ancora incerti

Andorra, Angola, Barbados, Belize, Birmania, Cayman, Costa d'Avorio, Dominicana, Gabon, Ghana, Guinea, Lesotho, Madagascar, Mali, Malta, Marocco, Mozambico, Seychelles, Sierra Leone, Suriname, Sudafrica, Tunisia.

## Lo spagnolo sfrutta l'arrivo in salita per guadagnare una manciata di metri

# Fernandez «brucia» il gruppo a Fiuggi

Una gara molto tirata su un percorso di continui sali-scendi — Niente di variato in classifica con Visentini ancora maglia rosa tallonato dal bravo Contini — Domani a Sorrento

Dal nostro inviato FIUGGI Il cocchiolo di Fiuggi sorride a Juan Fernandez, uno spagnolo di Granada di 23 primavere che sorprende la concorrenza a 200 metri dal traguardo. Rumore con le pive nel sacco un tipo come Saronni ed hanno la bocca amara altri sprinter che Fernandez ha infilato come tordi. Nulla di speciale, ad ogni modo, nei quattori alti della classifica: l'ottava tappa passa alla storia come una marcia di trasferimento e se il ritmo è da conservare sostenuto il merito è tutto di Annunzio Colombo, di un corridore che a otto chilometri dalla conclusione ha dovuto ammannire la sua bandiera. Si è imposto uno spagnolo, ma è un lombardo di Fara d'Adda l'eroe della giornata come vi spieghiamo nelle note di cronaca.

Giro attaccando sulle Dolomiti e andando a nozze nel cronometro del penultimo giorno. Secondo Contini, terzo Battaglin e su questo pronostico accetto scommesse. Subito dopo il fischietto di Michelotti metteva in movimento la carovana e Saronni scattava a ripetizione, forse per riscaldarsi, forse per an-

nunciare che è sempre vivo e presente. Una partenza vivace e molto traffico per gli scudieri di Visentini, tra l'altro, una bella medaglietta nella prima ora di corsa ad opera di un quastatore (Santimaria) che ben merita le lire e il leone di Viterbo.

Le colline di Poggio Nibbio dove si distinguono Fernan-

dez, Bortolotto e Santoni, ci regala uno scorcio d'azzurro. In discesa scappano Colombo e Villemiane, dietro incrociano ferri Moser e Saronni e il gruppo si spacca, si fraziona in diverse parti e anche Hinault deve ingobbirsi sul manubrio. Sono fasti brevi, ma eccitanti. Intanto due cavalieri di punta vanno a cogliere il sacchetto delle vivande con un margine di circa sei minuti: uno (Villemiane) è già noto per aver vinto qualche tappa del Tour, l'altro (Colombo) appartiene alla categoria del garibaldini.

Siamo nel verde di Palombara Sabina, abbiamo appena attraversato il Tevere su un ponte di bettoni e continuiamo con l'abbraccio di migliaia e migliaia di spettatori. Villemiane e Colombo hanno portato il loro vantaggio a 7:23" e il plotone dei segretari di riscossa Shuca Fuchs e lavora la Senon di Moser; tranquillo Hinault che ha in avanzamento un gregario. Quando entrano in scena i due cavallieri di punta vanno a cogliere il sacchetto delle vivande con un margine di circa sei minuti: uno (Villemiane) è già noto per aver vinto qualche tappa del Tour, l'altro (Colombo) appartiene alla categoria del garibaldini. Siamo nel verde di Palombara Sabina, abbiamo appena attraversato il Tevere su un ponte di bettoni e continuiamo con l'abbraccio di migliaia e migliaia di spettatori. Villemiane e Colombo hanno portato il loro vantaggio a 7:23" e il plotone dei segretari di riscossa Shuca Fuchs e lavora la Senon di Moser; tranquillo Hinault che ha in avanzamento un gregario. Quando entrano in scena i due cavallieri di punta vanno a cogliere il sacchetto delle vivande con un margine di circa sei minuti: uno (Villemiane) è già noto per aver vinto qualche tappa del Tour, l'altro (Colombo) appartiene alla categoria del garibaldini.

L'ordine d'arrivo  
1) Juan Fernandez (Sp) Km. 216 in 53:52"; 2) Mantovani (Bionves Bettechia) a 2"; 3) Gavazzi (Magnitex); 4) Saronni (GIS-Gelati); 5) Masciarelli (Sanson-Gelati); 6) Lasa; 7) Crespi; 8) Moser; 9) Prim; 10) Secca; 11) Panizza; 12) Battaglin; 13) Schmutz; 14) Vandi; 15) Hinault.

La classifica generale  
1) Roberto Visentini (San Gie-

como) in 34h46'53"; 2) Contini (Bianchi Piaggio) a 44"; 3) Ruzzer (Spagna) a 1'16"; 4) Battaglin (Inozan) a 2'12"; 5) Panizza (GIS Gelati) a 2'27"; 6) De Witte a 2'31"; 7) Schmutz a 2'58"; 8) Hinault a 2'58"; 9) Fernandez a 3'14"; 10) Koudryk a 3'30"; 11) Moser a 3'52"; 12) Baronchelli a 4'01"; 13) Natale a 4'14"; 14) Chinetti a 4'29"; 15) Saronni a 5'01"; 16) Secca a 5'06"; 17) Arroyo a 5'17"; 18) Bruun a 5'33"; 19) Prim a 5'47"; 20) Santoni a 5'49".

## Oggi a Le Castelet Roberts favorito nella 3ª prova del moto-mondiale

# Lucchinelli miglior tempo in prova

Dal nostro inviato LE CASTELLET — Tutti contro Roberts nel Gran Premio di Francia, terza prova del mondiale motociclistico, in programma oggi sul circuito «Paul Richard». Questo è il motivo dominante di una giornata motoristica che si presenzia ricca di emozioni. Tra gli avversari di Roberts Marco Lucchinelli appare il più temibile. Ieri è stato strepitoso ad ha sfoggiato il miglior tempo sul giro, riproponendo la sua candidatura a capofila del «contestatori» del campione del mondo. La prestazione di Lucchinelli è di eccezionale rilievo: 2'03"42 centesimi (media km. 169,470), ha polverizzato ogni precedente record del circuito francese. D'accordo, i record del «Richard» sono vecchi di tre anni — quello della 500 lo detiene ancora Giacomo Agostini ininterrotto, quindi presenta come riferimento questo dato per orientarsi sul valore della prestazione di Marco. Tuttavia l'interesse è il fatto che tra le presta-

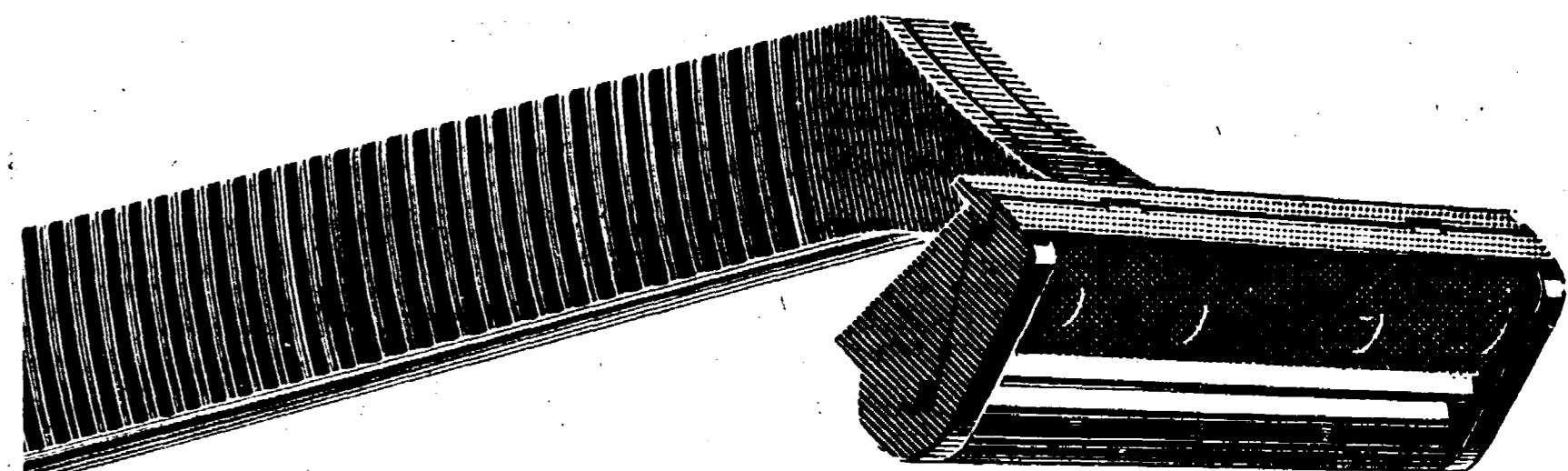
zioni di Lucchinelli e gli altri c'è un margine altissimo: Roberts, secondo tempo, è accreditato di 2'5" e 33 centesimi. Questo suo exploit il pilota spagnolo lo ha realizzato nell'ultima sessione di prove con la Suzuki vecchio modello, con la quale ha girato ieri anche Rossi a scemba dal team Nava Gito Fiat per entrambi i piloti per la corsa di oggi.

Nella giornata di venerdì, sul rettilineo detto del Mintrial, in omaggio al vento, che sovrasta a ruffa la vegetazione, che circonda l'autodromo, sono state cronometrate le velocità di punta. Roberts ha raggiunto con la sua Yamaha la velocità di 277,300 chilometri all'ora, con un margine di 10 chilometri su Yamaha, è stato Cecotto con 277,800 che ha leggermente preceduto Graziano Rossi (che ieri provava la Suzuki nuovo modello) cronometrato a 277,300 l'ora.

Ecco, questi sono i limiti impressi — limiti in altre parole anche superati — che hanno raggiunto gli uomini del motociclismo, ma come ha poi dimostrato Lucchinelli non è unicamente dipendente dalla prestazione velocistica di punta della moto, la possibilità di girare veloci. «San Giecome» e «Paul Richard» si alternano cura lente e difficili, oltre ad altre medievistiche e velocistiche, oltre alla città micidiale dirottura del «Mintrial» che mette a durissima prova i motori. Il pilota su una pista simile conta molto ed è forse questo il dato più apprezzabile della prestazione di Lucchinelli, dal quale oggi, più che mai, ci si attende il miracolo, poiché late sembra diventata una vittoria ai danni di Roberts. Dalla mischia della prova della classe 500, dietro a Lucchinelli e Roberts ai sono piazzati Cecotto, Manoli, Coulan, Graziano Rossi, Van Dalme, Pons, Urcini e Battaglini. Nelle 350 Cecotto oltre a Fernandez, che come lui corre su Yamaha-Suzuki, ha in Whitton, che un avversario da tenere d'occhio è soprattutto un Perugini con la RTM, molto abbastanza competitiva, costruita in Italia su impianto Yamaha, con motore a cilindri due tempi e motore a due cilindri a due tempi. Battaglini e Mang con la Kawasaki sembrano imbattibili nelle 250, ma il motore di questo tipo è costruito da Bianchi (Minarelli), da Kneubühler (MBA) e dal francese Bertin che ha il miglior tempo in prova con 2'11" e 98 centesimi, e naturalmente il morale alle stelle per essersi visto riconoscere i suoi diritti del secondo posto conquistato a Milano nella prima prova quando la gara invece lo penalizzò in sede di ritorno. Per il resto, il campione del mondo Angel Nieto ed ora la sua posizione nel campionato mondiale è migliorata. Corrono il Gran Premio di Francia anche i sidecars Blaud-Waltberg su Yamaha sono i favoriti.

Eugenio Bomboni

# Radi e Getta bilama Gillette



## taglia il pelo due volte con una sola passata.

## Fior di Fiera

Bologna 30 Maggio/8 Giugno

Artigianato, Musica, Gastronomia, Mercato della roba.  
ORARIO: feriale 16-24 festivo 10-24



## Bastoncini Findus: pesce buono, tutta forza e niente spine.

10 bastoncini di merluzzo in croccante panatura

FINDUS così, solo Findus